

Miscela

3 Olii

Sella

SELLA IN FARMACIA

Giovedì 18 novembre
2021

ANNO LIV n° 274
1,50 €

Dedicazione
delle Basiliche
dei Santi Pietro e Paolo

Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

Avvenire



UNA
RISPOSTA
DELICATA
AL
PROBLEMA
STIPSI

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL CASO Ampio sostegno al testo: nessun riferimento a Biden, ma critica implicita



I vescovi Usa: il politico cattolico dà scandalo se non segue la Chiesa

I cattolici che rivestono ruoli di autorità «hanno una responsabilità speciale» nel seguire l'insegnamento della Chiesa. E ripudiarlo nell'attività pubblica «crea scandalo». I vescovi degli Stati Uniti, riuniti in plenaria, hanno approvato a larga maggioranza un documento che ri-

badisce a dottrina ma in cui non si parla di negare la Comunione a politici cattolici favorevoli alla legislazione dell'aborto. Nessun riferimento esplicito al presidente Joe Biden.

Molinari nel primopiano a pagina 4

Vangelo
 e società

I vescovi Usa: dai politici cattolici scandalo se non seguono la Chiesa

 ELENA MOLINARI
 Baltimora

Dopo mesi di discussione e due giorni di acceso dibattito, i vescovi americani hanno approvato ieri un atteso documento sulla coerenza eucaristica. Il testo era stato proposto dopo le elezioni 2020 da alcuni presuli Usa che vedevano la necessità di prendere una posizione chiara rispetto a un «presidente cattolico che si oppone agli insegnamenti della Chiesa». Il riferimento era all'accettazione della legalità dell'aborto da parte di Joe Biden, il secondo capo della Casa Bianca cattolico nella storia. Ma il testo che è passato con 222 sì, otto no e tre astensioni non contiene riferimenti espliciti ad alcun politico, nè esamina l'opportunità di negare la comunione a personaggi pubblici che difendono posizioni non in linea con l'insegnamento morale della Chiesa. Il documento sostiene però che i cattolici che rivestono ruoli di autorità «hanno una responsabilità speciale» nel seguire la legge della Chiesa. E sottolinea che coloro che ricevono la comunione pur avendo ripudiato nella loro vita pubblica gli insegnamenti della Chiesa «creano scandalo e indeboliscono la determinazione degli altri cattolici di essere fedeli alle esigenze del Vangelo».

In definitiva, durante la prima assemblea plenaria in persona in due anni, la Conferenza episcopale americana ha accolto gli inviti del Vaticano ad evitare condanne che potessero «diventare una fonte di discordia», come il cardinale Luis Ladaria,



L'Assemblea generale dei vescovi statunitensi riuniti da lunedì a Baltimora / Reuters

prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, aveva ammonito in una lettera i vescovi Usa. Prevalse anche il timore, espresso da alcuni vescovi come Robert McElroy di San Diego, che l'Eucaristia possa essere usata come «un'arma in battaglie politiche».

La terza giornata di lavori della plenaria a Baltimora, aperti alla stampa, ha però rivelato che opinioni diverse sul tema permangono all'interno della Conferenza. Il testo, infatti, affida ai singoli vescovi il «compito speciale di porre rimedio a situazioni che comportano azioni pubbliche in contrasto con la comunione visibile della Chiesa e la legge mo-

rale». E se alcuni vescovi hanno interpretato il passaggio come un invito al dialogo, altri vi hanno visto una possibile apertura a negare l'eucaristia ai politici cattolici che ammettono l'aborto.

L'arcivescovo Joseph Naumann di Kansas City, ad esempio, ha evidenziato la responsabilità dei vertici ecclesiastici di parlare con i cattolici che agiscono in modo contrario agli insegna-

menti morali della Chiesa, senza «aver paura di dire quanto è grave non difendere questi insegnamenti nella sfera pubblica». Il comitato dottrinale che ha steso le 30 pagine sul «Mistero dell'Eucaristia nella vita della Chiesa», inoltre, ha accettato all'ultimo momento la richiesta dell'arcivescovo di San Francisco Salvatore Cordileone di includere la responsabilità delle persone in posizione di autorità di promuovere la vita dei non nati. «Non riconoscere la categoria di esseri umani vittima della più grande distruzione della vita umana nel nostro tempo sarebbe un'evidente omissione che, per alcuni di noi, trasformerebbe questo documento in un problema piuttosto che in un aiuto», ha detto l'arcivescovo.

I presuli sono stati però unanimi nell'evidenziare che il documento va ben oltre la questione dei politici cattolici e mette soprattutto in evidenza il ruolo del sacramento nella vita della Chiesa. Le 30 pagine pongono infatti una rinnovata enfasi sulla catechesi sul significato dell'Eucaristia, in risposta a un calo, negli Usa, della fede nella presenza reale del corpo e del sangue di Gesù Cristo nella comunione. Come ha spiegato l'arcivescovo di Denver Samuel Aquila è importante «portare una maggiore consapevolezza tra i fedeli di come l'Eucaristia può trasformare le nostre vite». I vescovi hanno infatti lanciato ieri da Baltimora una campagna triennale di «risveglio eucaristico», che prevede lo sviluppo di nuovi materiali didattici, la formazione di leader diocesani e parrocchiali, un nuovo sito web e l'invio di un'équipe di 50 sacerdoti nei 50 Stati per predicare l'Eucaristia. La campagna culminerà con un Congresso eucaristico nazionale nel giugno 2024 a Indianapolis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

La Chiesa statunitense suddivisa in 14 regioni ecclesiastiche

La Conferenza episcopale degli Stati Uniti è composta (secondo i dati fino allo scorso 29 settembre) da 194 tra diocesi e arcidiocesi, a cui si aggiungono l'ordinariato militare e l'ordinariato personale della Cattedra di San Pietro, che è rivolto a ex anglicani negli Stati Uniti tornati in piena comunione con la Chiesa di Roma. A loro volta le 194 Chiese locali si suddividono in 144 diocesi di rito latino, 32 arcidiocesi

di rito latino, 16 diocesi di rito orientale e 2 arcidiocesi di rito orientale. Le arcidiocesi e le diocesi sono state raggruppate in 14 regioni ecclesiastiche, vista anche la grandezza degli Stati Uniti. Una di esse è specificamente dedicata a tutte le comunità cattoliche di rito orientale riunendole in sé. Ogni regione ecclesiastica include due o più arcidiocesi e diverse diocesi di uno o più Stati confinanti. (Red.Cath.)

L'INTERVISTA: L'AGENDA DEL PRESIDENTE ARRANCA ALLA CAMERA

Dem divisi sulle misure sociali Ocasio: «Ora si ascolti la base»

Baltimora

Joe Biden è cauto: il suo pacchetto di misure sociali e per il clima, sul quale ha scommesso tutto, dovrebbe essere approvato dalla Camera Usa «entro una settimana». Forse sarà la volta buona. Ma il cauto ottimismo del presidente Usa non nasconde una certa disperazione. Perché la legge è già in ritardo di mesi e l'impressione che il capo dello Stato e il suo partito non siano in grado di governare ormai è forte e sarà difficile da sradicare dall'opinione pubblica americana.

Nelle ultime settimane, il finanziamento previsto dal testo noto come «Build back better» («Ricostruire meglio») è stato dimezzato, passando da 3.500 a 1.750 miliardi. I deputati democratici si sono scontrati su interventi che Biden aveva promesso in campagna elettorale e che sono epocali per gli Stati Uniti, come la maternità e paternità pagate e le scuole materne gratuite, scambiandosi accuse di «irresponsabilità fiscale» che di solito ricevono dai repubblicani. Il tutto sotto gli occhi della classe lavoratrice che i democratici si sono visti sottrarre dal populismo di Donald Trump. Persino il disegno di legge da un miliardo di dollari sulle infrastrutture è rimasto a lungo ostaggio delle divisioni interne al partito, passando alla fine senza il voto dei liberal più progressisti, guidati da Alexandria Ocasio-Cortez, la più giovane donna mai eletta al Congresso. Nel frattempo il partito dell'asinello ha ricevuto una doccia fredda: la sconfitta del governatore democratico uscente della Virginia ha suonato un campanello d'allarme in vista delle elezioni politiche del prossimo anno. Le

I moderati hanno ottenuto che le misure sul welfare non facciano aumentare le tasse per le imprese. La pasionaria liberal: «No a nuovi tagli, il partito rimanga dalla parte dei più vulnerabili»

divisioni interne, è stata la lettura degli analisti, rischiano di costare alla compagine la maggioranza in entrambe le Camere. La congiuntura per Biden è carica di rischi. E il presidente non nasconde la sua frustrazione per la dimostrazione pubblica di divisioni fra i suoi colleghi. Ocasio non è d'accordo. A suo dire, il dissenso che l'ala progressista ha mostrato agli elettori è «necessario». E la sconfitta in Virginia è stata il risultato non delle lotte intestine ma di «una campagna elettorale troppo moderata, che non motiva la base a recarsi alle urne». In una conversazione con *Avenire* a Washington, la 32enne deputata da New York si è detta convinta che la mancanza di coraggio «nell'ascoltare le comunità urbane, impoverite, lavoratrici» è il più grosso rischio che i democratici corrono. Lo dimostra il fatto che «i progressisti non sono stati consultati in Virginia, mentre dove hanno contribuito, altrove nel Paese, i candidati democratici hanno vinto».

La pasionaria ammette che i ritardi nell'approvazione di leggi che Biden ha promesso alla sua base, come Build Back Better, hanno costi reali. «Tolgo fiducia nell'Amministrazione e nel partito», dice. Ma l'ansia di passare la misura, palpabile alla Casa Bianca, non deve compromettere il risultato finale. «Sono molto

preoccupata – continua Ocasio-Cortez –. Ho paura che se non produciamo una vera trasformazione perderemo ancora più la fiducia degli americani. Sento parlare molto del bisogno di conquistare gli elettori incerti, ma non al prezzo di non mantenere le promesse».

I democratici moderati, come i senatori Joe Manchin and Kyrsten Sinema, hanno già ottenuto che il pacchetto sul welfare non faccia aumentare le tasse per le imprese. Di conseguenza l'Amministrazione ha dovuto rinunciare a otto settimane di congedi parentali, dimezzandoli a quattro, e all'università gratuita. «Ma la legge contiene ancora molto e sono disposta ad andare fino in fondo perché non subisca nuovi tagli – incalza l'ex cameriera del Queens –. Non permetterò che il percorso verso la cittadinanza per gli immigrati senza documenti o la scuola materna gratuita scompaia-



La democratica Alexandria Ocasio-Cortez in piazza a Washington / Ansa

no». Ocasio ammette che la mossa di non concedere il suo sì sulle infrastrutture ai colleghi moderati, che non si sono impegnati a non svuotare ulteriormente il pacchetto sul welfare, è una scommessa. «Ma l'ho fatta per le comunità come quella

che rappresento. Conto che capiranno che sto lottando perché il partito democratico impari che solo difendendo le persone più vulnerabili si assicura un futuro».

 Elena Molinari
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL SUMMIT CON XI

Taiwan, Casa Bianca costretta a «chiarire»

Washington

Alla Cina «abbiamo chiaramente detto che sosteniamo il Taiwan Act, punto e basta». Così il presidente Usa, Joe Biden, ha risposto ieri su uno dei nodi del colloquio virtuale che ha avuto con il presidente cinese Xi Jinping. Il Taiwan Relations Act è una legge adottata nel 1979 dal Congresso americano, che stabilisce la politica americana nei confronti dell'isola. La legge prevede che Washington s'impegna a riconoscere una sola Cina, ma allo stesso tempo fornisce le armi a Taiwan per la sua autodifesa. Biden ha cercato di chiarire così la sua posizione su Taiwan ma ha poi dichiarato ai cronisti che l'isola «è indipendente» e «prende da sola le sue deci-

sioni». Interpellato sul suo colloquio con Xi Jinping, Biden ha riferito di aver «espresso molto chiaramente» il suo sostegno al Taiwan Act, che non contempla il riconoscimento dell'indipendenza di Taiwan ma prevede un sostegno alla sua capacità di difesa. Il tentativo di chiarimento non ha però dissipato le ambiguità, con Biden che ha proseguito la conversazione con i cronisti affermando che «non cambieremo affatto la nostra politica, non stiamo incoraggiando l'indipendenza, li stiamo incoraggiando a fare esattamente quanto prevede il Taiwan Act. È quanto stiamo facendo, lasciamo che decidano da soli». È la terza volta che Biden sembra esprimere un sostegno più risoluto alla causa dell'indipendenza di Taipei, tema caldo nei rapporti Usa con la Cina.

IL FATTO

Nel documento sulla coerenza eucaristica approvato ieri si dice che chi svolge ruoli di autorità ha una responsabilità speciale verso la dottrina. Ma nessun esplicito riferimento al presidente Biden

La storia

1

L'esordio

La Conferenza episcopale degli Stati Uniti ha come progenitore il National Catholic War Council, l'organismo dei vescovi Usa nato nel 1917 per consentire ai cattolici di fornire assistenza spirituale e servizi caritativi ai militari durante la prima guerra mondiale.

2

Pace e giustizia

Nel 1919 Benedetto XV esorta l'episcopato a unirsi per lavorare per la pace e la giustizia sociale: così i vescovi creano il National Catholic Welfare Council e il primo Comitato amministrativo di sette membri. Come sede viene scelto Washington ed è nominato un segretario generale. Nel 1922 la parola «Conferenza» sostituisce «Consiglio» e si allargano le competenze, includendo anche istruzione, immigrazione e azione sociale.

3

Due strutture

Nel 1966 vengono istituite la Conferenza nazionale dei vescovi cattolici, che si occupa degli affari della Chiesa nel Paese, e la Conferenza cattolica degli Stati Uniti dove i vescovi collaborano con laici, sacerdoti e consacrati per affrontare questioni anche sociali.

4

Un organismo

Il 1 luglio 2001 i due organismi si fondono nell'attuale Conferenza episcopale degli Stati Uniti.